



## 6 Industria e servizi

Bellinzona, 03 settembre 2008

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax +41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

# Indagine congiunturale attività manifatturiere: luglio e II trim. 2008

## Moderata crescita

Un secondo trimestre ancora contrassegnato da una moderata crescita, con a tratti performance non sempre incoraggianti; una situazione che accomuna sia l'andamento del comparto domestico che quello dell'industria prevalentemente attiva sui mercati esteri.

Complessivamente per l'industria ticinese il futuro prossimo non dovrebbe riservare mutamenti sostanziali dei maggiori trend in atto.

### Manifatture

Cresce ancora nel secondo trimestre l'industria manifatturiera ticinese con un indicatore sintetico dell'andamento degli affari che staziona nuovamente in zona positiva, senza tuttavia raggiungere gli ottimi risultati dell'anno precedente. Il volume delle ordinazioni, leggermente in calo mensile durante maggio e giugno, appare in crescita annua su tutto il periodo, con un livello giudicato normale da una cospicua maggioranza. Con un ulteriore incremento trimestrale delle capacità tecniche (per un grado di utilizzazione all'84,3%) e l'assenza di particolari ostacoli, aumenta pure moderatamente la produzione sia in termini annui che mensili. Malgrado una situazione reddituale in regresso rispetto al trimestre scorso (saldo a -18), in luglio la situazione generale dell'impresa è valutata buona da circa un terzo degli intervistati e soddisfacente dal 63%. L'occupazione è giudicata adeguata alle necessità secondo una larga maggioranza degli intervistati (circa l'80%).

A fronte di una produzione assicurata che si aggira attorno ai 4,7 mesi le prospettive espresse nel mese di luglio per il prossimo trimestre non segnalano mutamenti sostanziali

per l'entrata degli ordini, la produzione e l'occupazione. Secondo le previsioni, anche la situazione degli affari a sei mesi non dovrebbe subire modifiche sostanziali.

### Mercato estero

I dati delle aziende attive prevalentemente sui mercati esteri appaiono solo in parte rassicuranti a causa di performance a tratti leggermente negative. L'indicatore sintetico degli affari staziona, infatti, attorno alla soglia di separazione tra andamento positivo e negativo durante l'intero trimestre.

Le ordinazioni segnano risultati sfavorevoli soprattutto nei mesi di aprile e maggio (entrate e volumi), per un livello complessivo che continua ad essere giudicato insufficiente dalla maggioranza relativa di intervistati (-26 il saldo).

La produzione, supportata da un incremento annuo delle capacità tecniche (per un grado di utilizzazione all'83,5%), è progredita in termini annui e, fatta eccezione per il dato di maggio, ha pure segnato moderati incrementi mensili. A fronte di una situazione reddituale lievemente in regresso rispetto allo scorso trimestre (saldo a -8), la situazione generale dell'impresa è giudicata positivamente: quasi un quarto degli intervistati la ritiene buona, con il rimanente che la reputa soddisfacente. Complessivamente adeguati alle necessità aziendali sono stati giudicati gli occupati.

Le prospettive espresse per il prossimo trimestre delineano un quadro di sostanziale stabilità sia in termini di ordinazioni che di produzione. L'occupazione potrebbe invece leg-

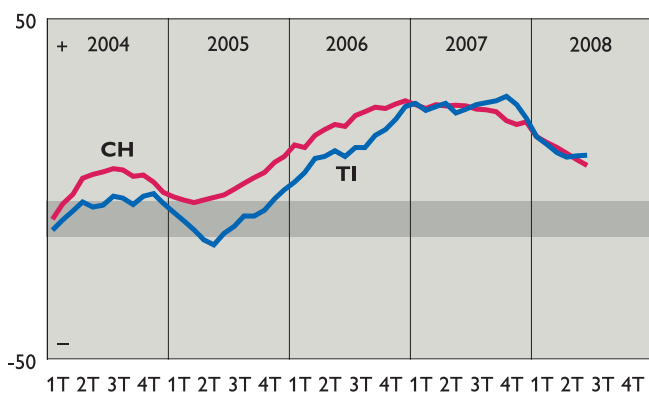
germente diminuire. La situazione degli affari a sei mesi viene data in leggero regresso.

### Mercato interno

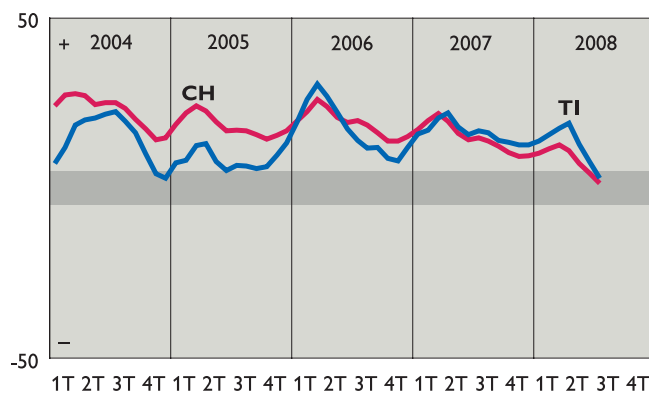
Dalle aziende attive prevalentemente sul mercato domestico giungono ancora segnali di crescita, pur denotando qua e là risultati poco favorevoli soprattutto in termini congiunturali (variazioni mensili). L'indicatore sintetico degli affari staziona nuovamente in zona positiva, raggiungendo a giugno quota +10. Le entrate e il volume delle ordinazioni segnano un calo mensile, terminando malgrado ciò a un livello giudicato complessivamente normale. A fronte di un incremento delle capacità tecniche, la produzione è progredita annualmente, segnando invece leggeri regressi in termini mensili. Stando alle opinioni espresse nel mese di luglio, la situazione reddituale rimane sugli stessi livelli del trimestre precedente e il livello d'impiego risulta adeguato alle necessità. In questo panorama, la situazione generale dell'impresa è ritenuta buona da un quarto degli intervistati e soddisfacente da in pratica gli altri.

Le prospettive per il prossimo trimestre non segnalano sorprese particolari per quanto riguarda l'entrata di ordinazioni, evidenziano però una produzione e un'occupazione ancora in crescita. Più stabili si rilevano le prospettive per la situazione degli affari a sei mesi. ■

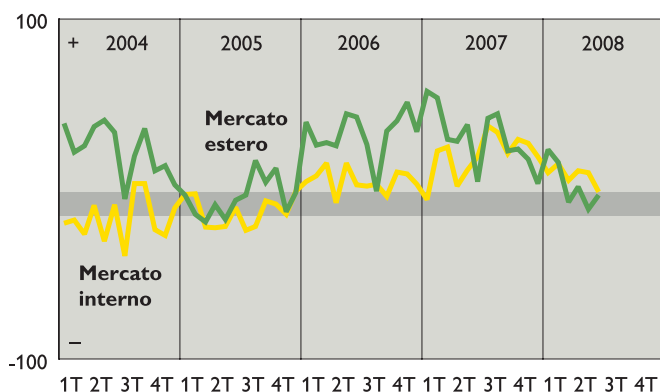
**Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)**



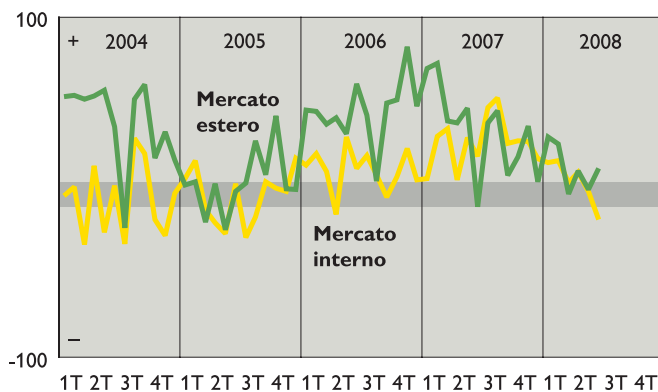
**Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)**



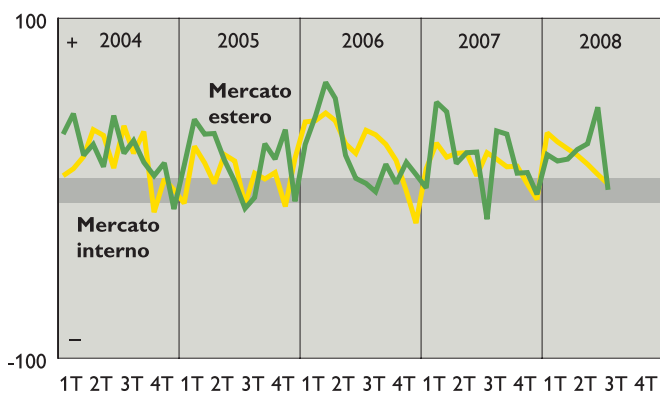
**Andamento degli affari (saldo)**



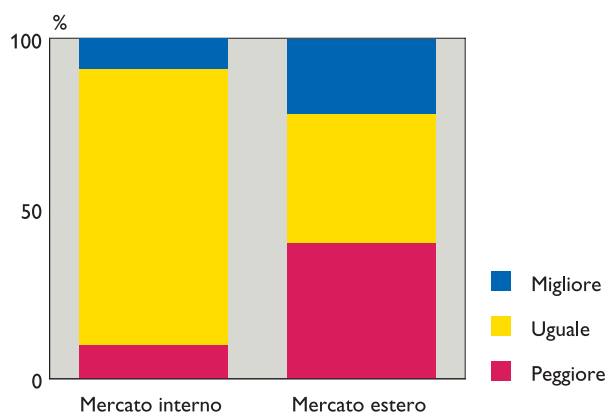
**Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)**



**Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)**



**Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)**





**Sandro Lombardi**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

## L'opinione

Non occorre attendere i posteri per sentenziare che dietro gli aumenti violenti del prezzo del petrolio dovrà prima o poi manifestarsi una frenata anche per l'economia industriale ticinese.

Oltre a ciò, per la prima volta da quando è stato creato l'euro, all'inizio del 1999, l'area dei Paesi che adottano la moneta unica europea ha fatto segnare una crescita negativa. Non è una buona notizia.

Anche per il Ticino industriale, soprattutto per quello più portato all'export, pesa la contrazione dell'attività economica in tutti i grandi Paesi europei: Germania (-0,5%), Francia (-0,3%), Italia (-0,3%).

Le cose non vanno meglio al di là dell'Oceano. Gli Stati Uniti, anzi, vivono difficoltà superiori alle nostre e da più tempo.

La speranza, come sempre in questi casi, è che la buriana tanto attesa duri poco e ... giunga il più tardi possibile. C'è ancora spazio per gli ottimisti impenitenti. L'economia industriale ticinese, nonostante tutto e nonostante il tasso di inflazione che erode i margini, si mantiene ancora su livelli di crescita moderata. Accontentiamoci.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

### Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 17  
[dante.caprara@ti.ch](mailto:dante.caprara@ti.ch)